



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
DELL'ESERCIZIO 01.01.2020 – 31.12.2020

**Predisposto dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Seduta del 18.10.2019**

**Approvato dal CONSIGLIO GENERALE
Seduta del 24.10.2019**

**“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE”
DELL’ESERCIZIO 01.01.2020 - 31.12.2020**

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale dell’esercizio 01.01.2020 – 31.12.2020 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022 approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Manodori nella sua seduta del 16.10.2019.

Il predetto Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022 viene integralmente riportato in calce al presente Documento Previsionale di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vengono inoltre assunte a riferimento le disposizioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell’articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

In relazione ai complessivi contenuti del Documento Programmatico Previsionale 2020 assumono altresì ulteriore e specifica rilevanza le previsioni di cui al Protocollo d’intesa sottoscritto in data 22.04.2015 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e dalla Associazione tra Casse di Risparmio Spa e Fondazioni di origine bancaria (ACRI), quest’ultima in nome e per conto delle associate e quindi anche della Fondazione Manodori che ha aderito con specifiche deliberazioni assunte, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale nel marzo 2015.

La Fondazione Manodori ha quindi provveduto, nel corso dell’esercizio 2016 all’adeguamento del proprio Statuto alle previsioni di cui al predetto Protocollo con particolare riferimento alle tematiche afferenti gestione del patrimonio, governance e trasparenza. Nel corso dell’esercizio 2018 si è ulteriormente provveduto ad una successiva modifica di alcune limitate previsioni statutarie in coerenza con le complessive previsioni dello stesso Protocollo.

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone quindi essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale di massima relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale a sua volta costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario.

Ai fini, in particolare, della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2020 assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l’obiettivo di erogazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione, per quanto di rispettiva competenza, hanno preliminarmente provveduto all’esame dell’assetto e andamento degli investimenti dell’Ente, all’esame dell’andamento del Conto Economico ed alla formulazione dell’ipotesi di preconsuntivo relativo all’esercizio 2019 nonché, con particolare riferimento ai saldi ed al fabbisogno di liquidità dell’Ente, alle verifiche relative al riepilogo entrate ed uscite 2019 ed al budget di cassa.

Inoltre, in relazione alle predette attività la Fondazione, avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Advisor SIM S.p.A., (rassegnato in appositi documenti acquisiti agli atti dell’Ente) e tenendo opportunamente conto degli scenari di mercato, ha analizzato le prospettive di reddito (cash flow e capital gain) attese nel triennio 2020 - 2022 dal patrimonio investito nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A., dalle altre partecipazioni e dalle altre attività finanziarie come attualmente in essere.

LINEE STRATEGICHE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO.

In relazione alla rappresentazione degli impieghi del patrimonio di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 150/2004 e all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, si riporta di seguito la complessiva situazione di riepilogo relativa al totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione Manodori:

(Situazione alla data del 31.08.2019)	Quota % sul Capitale Sociale	Valore di Bilancio (Euro)	% su Valore di Bilancio
<u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u>	-	<u>28.221.070</u>	<u>15,88%</u>
IMMOBILI PATRIMONIO	-	17.087.849	9,61%
Palazzo Del Monte (RE)	-	8.732.742	5,23%
Palazzo Da Mosto (RE) /parte sede	-	8.142.106	4,58%
Uffici a Rubiera (RE)	-	213.001	0,12%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI	-	6.616.879	3,72%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali		6.616.879	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	66.277	0,04%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.656.358	2,06%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO		793.706	0,45%
<u>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</u>	-	<u>85.588.420</u>	<u>48,15%</u>
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	79.125.113	44,52%
UniCredit S.p.A. (n.2.555.151 azioni ord.)	0,114%	47.598.119	26,78%
BPER Banca (n. 548.000 azioni ord.)	0,107%	2.496.341	1,40%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	4,96%
Banca d'Italia (n. 500 quote)	0,166%	12.501.464	7,03%
IREN S.p.A. (n. 2.195.550 azioni ord.)	0,169%	4.121.036	0,023186113
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	1.164.470	0,66%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,282%	1.545.424	0,87%
Studio Alfa S.p.A. (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,49%

C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI	-	1.211.679	0,68%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	
Fondazione Reggio Children	-	1	
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	-	0	
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:	-	4.751.628	2,67%
Fondo Atlante (n.quote 8)	-	1.499.122	0,84%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	397.906	0,22%
UBI Banca Tf 5,875% - Mz29 Sub Tier2 Call		1.426.600	0,88%
BPER Banca Tf 5,125% - Mg27 Sub Tier2 Call		1.428.000	0,88%
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	-	500.000	0,28%
Fondo Cre.Sco.	-	500.000	-
<u>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</u>	-	<u>53.476.519</u>	<u>30,09%</u>
TITOLI DI CAPITALE :	-	7.451.320	4,19%
UniCredit S.p.A. (n. 400.000 az. ord.)	0,018%	7.451.320	-
TITOLI DI DEBITO:	-	6.867.729	3,89%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000) convertibile in azioni Unicredit	-	6.867.729	-
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI		39.157.470	22,03%
Schroders International Selection Fund – Euro High Yield (ISIN: LU0849400543)		4.827.443	2,72%
BGF European Equity Income E5G Dis EUR (ISIN: LU0579995191)		4.999.988	2,81%
ETF DB - X Trackers MSCI EMU Minimum Volatility (ISIN: IE00BDGN9Z19)		2.503.680	1,41%
ETF UBS Factor MSCI EMU Low Volatility (ISIN: LU1215454460)		2.496.825	1,40%
M&G Emerging Markets Bond Fund (ISIN: LU1670631362)		2.499.988	1,41%

Schroders ISF Euro Corporate Bond (ISIN: LU0425487740)		2.450.445	1,38%
Fidelity European High Yield Fund (ISIN: LU0110060430)		2.499.988	1,41%
Nordea European High Yield Bond Fund (ISIN: LU0255640731)		2.499.988	1,41%
BNY Mellon - Global Equity Income EUR H HDG (ISIN: IE00B9CMBW59)		3.999.988	2,25%
JPMorgan - Global Dividend D DIV EUR HEDGED (ISIN: LU0714180907)		3.999.988	2,25%
Schroders Global Climate Change Equity Eur HDG (ISIN: LU0306804302)		3.999.988	2,25%
Fondo Imm.re RealEmerging (n.quote "A" : 16)		2.379.166	1,34%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n.quote 6)		0	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE		6.453.041	3,63%
CREDITI - RATEI - RISCONTI		3.998.222	2,25%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 31.08.2019)	-	177.737.272	100,00%

Lo scenario economico e finanziario.

Il 2019 sta registrando un tasso di crescita dell'economia globale inferiore a quello dell'anno passato. Negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area Uem il rallentamento è diffuso tra tutti i paesi dell'area. Preoccupa la Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente. In Italia la situazione è stagnante frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati.

Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la forward guidance cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo quantitative easing a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati. L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva. Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, il rallentamento dell'economia americana che potrebbe estendersi anche ai servizi, oltre al settore manifatturiero e, infine, la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee. In sostanza il quadro generale sembra tenere ma in un contesto di

maggiori potenziali fragilità.

Per ciò che attiene i mercati finanziari le attuali dinamiche si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e attesi rimanere tali ancora a lungo. Dopo le difficoltà del 2018 nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0.70%. Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base dopo la formazione del nuovo Governo. In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica, dovrebbe consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate. Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito finora in alcuni casi rendimenti degli indici obbligazionari a due cifre rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Anche sui mercati azionari si sono registrati rendimenti molto positivi ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei. Ci sono state due fasi di andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione possono essere improvvise ed anche intense ma nel complesso non sembrano per ora emergere elementi per stabili inversioni di tendenza nel breve termine.

L'EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLA FONDAZIONE. LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

La strategia di investimento adottata dalla Fondazione nel 2019 si è focalizzata nel perfezionamento e proseguimento del processo di diversificazione del portafoglio finanziario, intrapreso già nel 2018, a seguito dell'incasso della liquidità derivante dalla vendita delle azioni Unicredit, avvenuta nel mese di marzo 2018 per 1,05 milioni di azioni. La vendita, effettuata in seguito al superamento del limite di concentrazione, imposto dal protocollo d'Intesa Acri – Mef, ha permesso alla Fondazione di incassare liquidità per ca. 18 milioni di euro che è stata prontamente reinvestita in titoli azionari diretti e prodotti di risparmio gestito, diversificati per asset class, stili di gestione e aree geografiche.

Attualmente le azioni UniCredit detenute dalla Fondazione sono n. 2.955.151 di cui n. 2.555.151 azioni detenute nell'attivo immobilizzato e n. 400.000 azioni detenute nell'attivo circolante, in quanto finalizzate alla vendita, non appena le condizioni di mercato e, di conseguenza, il prezzo del titolo lo permetteranno.

La riduzione della concentrazione sul titolo Unicredit rientra in un percorso di diversificazione del rischio finanziario del portafoglio complessivo della Fondazione che ha come obiettivo principale quello di incrementare la redditività del portafoglio finanziario, e di conseguenza la capacità erogativa dell'ente, salvaguardando il patrimonio in termini reali nel medio lungo termine.

Da un punto di vista operativo la Fondazione ha iniziato già dai primi giorni dell'anno a riallocare la liquidità, che al 31 dicembre 2018 ammontava a ca. 10 milioni di euro. In tal senso, sfruttando il generalizzato ribasso registrato sui mercati azionari la Fondazione ha scelto di proseguire con la sottoscrizione, già iniziata a fine dicembre, dei seguenti titoli azionari: Enel, Eni, Poste Italiane, Prysmian e Tenaris per complessivi 4,2 milioni di euro. Successivamente, in virtù dell'importante apprezzamento registrato sui mercati finanziari nella prima parte dell'anno, in particolare sui mercati azionari, la Fondazione in primavera ha deciso di vendere le partecipazioni azionarie precedentemente acquistate, realizzando significative plusvalenze e riducendo sensibilmente il rischio complessivo del portafoglio.

In un secondo momento, in seguito alla liquidità derivante in parte dalla vendita delle azioni, in parte dai dividendi incassati sulle partecipazioni e in parte dalla liquidità ancora presente sul conto corrente, la Fondazione ha investito ca. 3 milioni di euro sul comparto obbligazionario, andando a selezionare due emissioni subordinate finanziarie, che al momento della sottoscrizione offrivano rendimenti interessanti e superiori al target annuo necessario alla Fondazione per il raggiungimento degli obiettivi. Le obbligazioni sottoscritte, per 1,4 milioni di euro di valore nominale cadauna, sono emesse da Bper e da Ubi e prevedono una scadenza rispettivamente al 2027 e al 2029.

Infine nel mese di maggio, a completamento del processo di riallocazione della liquidità, la Fondazione ha incrementato la posizione su Banca d'Italia per 5 milioni di euro complessivi, portando l'ammontare complessivo a 12,5 milioni di euro.

Il resto del portafoglio, rimane investito su altre tipologie di strumenti di investimento, iscritti tra le immobilizzazioni e rappresentati dalle partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A (CDP), oltre alla citata Banca d'Italia, e da altre partecipazioni azionarie, bancarie come Banco Popolare e Bper, e utilities come Iren. La Fondazione detiene inoltre un'obbligazione convertibile di UniCredit (Cashes), per 10 milioni di valore nominale, e fondi chiusi, sia di tipo private equity che immobiliari.

L'ammontare investito nei fondi chiusi immobiliari e di private equity risulta ormai contenuto e residuale, sia perché alcuni di questi fondi sono in fase di liquidazione, ma anche perché altri hanno subito delle perdite legate agli asset sottostanti. In tal senso si segnala il fondo Atlante che, avendo subito una perdita inferiore all'80% rispetto al capitale impegnato, è stato svalutato tramite l'utilizzo della riserva da rivalutazioni e plusvalenze, a partire dal bilancio del 2018. Tale riserva dovrà essere ripristinata tramite un programma di rientro annuale che per la Fondazione si sostanzia in un accantonamento pari al 14% dell'avanzo di esercizio.

In relazione alle prospettive e alle linee guida da intraprendere in tema di investimenti, le dinamiche dei mercati finanziari nei prossimi anni dovrebbero mantenersi tendenzialmente positive. Ciò potrebbe tradursi in un andamento positivo del portafoglio finanziario, almeno per l'intero 2019, anche se con prospettive via via più incerte nei prossimi anni.

Da un punto di vista strettamente macroeconomico è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate. Inoltre, i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono ad assumere rischi per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità a quello di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni più o meno sensibili. In un simile contesto di mercato la gestione del portafoglio della Fondazione potrebbe risultare più complessa, richiedendo comunque diversificazione su tutte le fonti di investimento. Dovrà essere incrementata la gestione tattica del portafoglio, soprattutto, relativamente alla gestione del portafoglio fondi, al fine di recepire le opportunità generate di volta in volta dai mercati finanziari e ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio finanziario, laddove necessario.

Al tempo stesso dovrà essere posta molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale, sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

Anche in riferimento alle relative previsioni del Regolamento per la gestione del patrimonio, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

A tale riguardo verrà promossa nel corso dell'esercizio 2020, con il supporto dell'attuale advisor della Fondazione, una apposita attività di ricognizione degli asset detenuti al fine di valutarne più precisamente la natura e di conseguenza le specifiche modalità di gestione.

Investimenti ed utilizzo di beni immobili.

Gli immobili di proprietà denominati Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle situati in Reggio Emilia, la cui destinazione d'uso in sede di acquisto era stata originariamente prevista in parte a futura Sede della Fondazione (quale investimento di patrimonio) e in parte a Spazi Polifunzionali per lo svolgimento di attività istituzionali e Scuola dell'Infanzia (con utilizzo di fondi per l'attività d'istituto), sono stati a suo tempo oggetto di lavori di recupero e restauro, completati per la parte di Palazzo da Mosto destinata a Sede e limitati al recupero al grezzo per le restanti parti.

A seguito delle determinazioni al riguardo intervenute a fine 2018 e nel corso dell'esercizio 2019 è stata definitivamente superata l'ipotesi di procedere alla realizzazione del recupero della parte di Palazzo da Mosto da destinare a Scuola dell'Infanzia per il venir meno dell'interesse a tale utilizzo da

parte di soggetti terzi, destinando invece parte prevalente di Palazzo ex Ancelle a residenza per studenti universitari già attivata a partire dal settembre 2018.

Quanto alla parte prevista quale Sede la stessa, sulla base di un Protocollo di collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia sottoscritto nel corso dell'esercizio 2018, è stata concessa in comodato alla predetta Fondazione per lo svolgimento di attività culturali ed espositive a tutto il 2019.

Con la fine lavori sopraggiunta nel marzo 2019 è attualmente in corso il completamento dei predetti Palazzi con l'obiettivo, nel corso dell'esercizio 2020, di procedere alla conclusiva definizione degli utilizzi delle residue porzioni interessate e la definitiva attribuzione dei costi di gestione e di utenza sulle diverse aree identificate.

Al riguardo si è ulteriormente proceduto, in corso del 2019, alla ripartizione e riclassificazione degli oneri sostenuti sulla base degli effettivi utilizzi degli immobili (investimento di patrimonio/utilizzo di fondi per l'attività d'istituto).

L'unità immobiliare di proprietà denominata Palazzo del Monte, situata in Reggio Emilia, già locata fino ad inizio 2018 con destinazione a uffici bancari, con eccezione per il secondo piano ed aree di servizio utilizzati direttamente quale sede della Fondazione Manodori, è stata oggetto nel corso dell'esercizio 2018 di consistenti lavori di ammodernamento e rifunzionalizzazione in corso di ultimazione.

Sulla base dei relativi accordi contrattuali di locazione al riguardo formalizzati con effetto dall'autunno 2018 con due soggetti privati operanti uno nel settore della vendita di abbigliamento e l'altro nella gestione di ambulatori odontoiatrici, i locali già sede di uffici bancari relativi ai piani interrato, terreno e primo saranno utilizzati per il futuro per l'esercizio delle predette attività commerciali.

Quanto agli immobili di proprietà della Fondazione di provenienza ex Ipab Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori, realizzata l'alienazione dell'appartamento sito in Via Farini a Reggio Emilia nel corso dell'esercizio 2018, si sono concluse nel luglio 2019 le pratiche di rogito della vendita di terreni e fabbricati posti rispettivamente in Via Anna Frank a Reggio Emilia e in Via Molinazza nel Comune di Scandiano, con riferimento all'offerta irrevocabile di acquisto pervenuta alla Fondazione sulla base della relativa procedura (avviso al pubblico con invito ad offrire) attivata a fine 2017.

Ai fini della rappresentazione degli effetti della dismissione di detto patrimonio immobiliare sull'avanzo dell'esercizio, i proventi straordinari che ne derivano, al netto di eventuali oneri accessori che dovessero sostenersi, verrebbero accantonati, previa autorizzazione ministeriale, direttamente a Patrimonio Netto nella Riserva da plusvalenza - fondo di dotazione ex IPAB "Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori".

In riferimento alle linee strategiche in materia di gestione dei complessivi investimenti finanziari e del patrimonio per l'esercizio 2020 si assumono altresì, nel presente Documento, gli ulteriori contenuti e indicazioni esposti nel Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022.

In particolare, si conferma l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

Si precisa che, in considerazione della situazione anche prospettica dei mercati finanziari, nell'esercizio 2020 si ritiene ragionevolmente di non poter compiutamente ottemperare a quanto sopra previsto con riferimento alle sole risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali in relazione al patrimonio.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: SETTORI DI INTERVENTO, OBIETTIVI, LINEE DI OPERATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI.

In riferimento alla attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento tempo per tempo individuati, la Fondazione Manodori ha storicamente operato in sinergia con la comunità locale di riferimento configurandosi prevalentemente come Ente erogatore di risorse finanziarie.

Diverse le modalità operative adottate: da una parte quella più recente ed innovativa costituita da bandi per iniziative di specifica e particolare rilevanza cui riservare un fondo di finanziamento dedicato e, dall'altra, la selezione e finanziamento di domande di terzi (richieste aperte).

Questo senza rinunciare, nei casi di rilevante interesse, a modalità di intervento diretto (progetti propri).

Ribadite tali modalità, gli strumenti per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono pertanto:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano come tali dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

Richiamate le complessive previsioni in tema di strategia di intervento di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022, la Fondazione intende evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente erogatore a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2020 sarà ulteriormente promosso lo strumento del Bando (e nello specifico del Bando Welcom), privilegiato dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

L'obiettivo di un progressivo superamento del tradizionale modello di erogazione delle risorse potrà essere ragionevolmente attuato in un lasso temporale di medio periodo al fine di evitare discontinuità troppo impattanti sulla struttura ed esistenza di enti e/o progetti rilevanti per il territorio, seppur non in grado di auto sostenersi.

La Fondazione valuterà peraltro le particolari circostanze che potranno determinare la necessità di derogare ai limiti di spese di gestione e/o di personale strutturato di cui all'art.7 lett. d del Regolamento per l'accesso alle domande di contributo.

Il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sarà ulteriormente implementato a partire da quelli ritenuti a particolare contenuto innovativo (tra i quali i progetti assegnatari delle risorse del Bando Welcom). In questo senso verrà attivata dalla Fondazione una attivazione degli indicatori e delle metodologie necessarie allo sviluppo di un sistema di Valutazione d'Impatto che possa ulteriormente rendersi disponibile alla comunità territoriale nel suo complesso.

La predetta attività sarà effettuata dalla struttura interna della Fondazione possibilmente in collaborazione con la Fondazione E35 (attualmente già attiva sul coordinamento e monitoraggio del Bando Welcom), procedendo ad attivare anche opportune azioni formative ove necessarie.

Oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, la Fondazione intende rafforzare l'attività di ascolto del territorio promovendo incontri e tavoli di confronto con gli stakeholder, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dall'Ente, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnarne le richieste e/o proposte. Tutto ciò anche in seguito alla positiva esperienza maturata in questi anni grazie alla gestione del Bando Povertà Educativa promossa dalla Fondazione Con I Bambini.

Al fine di rafforzare inoltre la propria attività di comunicazione già consolidata nel tempo la Fondazione intende avvalersi degli strumenti social e di un rinnovato rapporto con i media locali.

Ai fini del presente Documento Programmatico Previsionale si dà atto che il Consiglio Generale, in sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2020 - 2022 ha individuato per il relativo triennio, quali settori rilevanti, i seguenti:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Per effetto delle richiamate determinazioni dell'Organo di indirizzo, detti settori vengono pertanto assunti quali settori rilevanti per l'esercizio 2020 dando atto che il Consiglio Generale, in sede di approvazione per l'esercizio 2020 del predetto Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto, quanto allo stesso esercizio, di non procedere ad individuare altri settori di intervento nonché di non determinare in via preventiva l'obiettivo di erogazione per lo stesso esercizio.

Per l'esercizio 2020 la determinazione di tale obiettivo viene quindi assunta in sede di predisposizione ed approvazione del presente Documento Programmatico Previsionale annuale.

Circa la complessiva operatività relativa all'esercizio 2020 nonché – in particolare – agli specifici interventi nei singoli settori rilevanti di cui sopra, ferme al riguardo le previsioni di cui al vigente Statuto, al Regolamento dell'Attività istituzionale ed al Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, si assumono a riferimento le relative indicazioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022.

Vengono inoltre definite le ulteriori specifiche previsioni di seguito esposte:

- Arte, attività e beni culturali

Nel settore si intende proseguire in via prioritaria la politica di sostegno e tutela del patrimonio artistico reggiano, realizzata anche nel recente passato, a favore di soggetti terzi particolarmente qualificati e/o di maggiore rilievo e rappresentanza.

In particolare si intendono sostenere le attività della Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia.

Si conferma inoltre, considerata in ogni caso la limitata disponibilità di risorse finanziarie dedicate, la disponibilità a valutare ulteriori proposte sia in relazione al restauro dell'ingente patrimonio artistico che ad esperienze innovative di promozione culturale del territorio.

- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Si conferma in via generale l'impegno a sostenere iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa ed alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, anche attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e interventi di adeguamento strutturale.

In particolare si interverrà a favore di soggetti che garantiscono servizi a rete, con particolare riferimento al sistema educativo misto per l'infanzia presente a Reggio Emilia (sia per il settore privato che per quello pubblico), con interventi - come sopra richiamato - a favore di investimenti strutturali e di qualificazione e innovazione di detti servizi.

Si conferma inoltre la disponibilità a sostenere esperienze educative e progetti di rete rivolti all'età dell'adolescenza, sia relative alla scuola dell'obbligo che a quella superiore, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica ed a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità.

In particolare è intenzione della Fondazione sostenere anche esperienze e progetti rivolti alla gestione e comprensione dei conflitti.

Potranno altresì essere finanziati progetti di ricerca, assegni o borse di dottorato di ricerca ed attività didattiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia relativi ai Dipartimenti ed alle Strutture incardinate stabilmente sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, ritenuti di interesse della Fondazione e con ricadute positive sul territorio.

Sempre in riferimento allo sviluppo dell'attività Universitaria si conferma l'impegno nel sostenere il completamento della ristrutturazione dell'Ex Seminario promosso dal Comitato Reggio Città Universitaria.

Ulteriormente si conferma l'impegno nel sostegno al Bando per le Povertà Educative rafforzandone la rete comunitaria.

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Viene ribadito l'obiettivo generale di sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi e di innovazione professionale e tecnologica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e delle relative strutture ospedaliere territoriali. Si manterrà per quanto possibile il sostegno a quei soggetti, anche privati, che integrano ed arricchiscono la rete dei servizi sanitari territoriali.

- Volontariato, filantropia e beneficenza

Considerata l'ampiezza del settore d'intervento l'azione della Fondazione si concentrerà sulla prevenzione e cura del disagio sociale.

In particolare, sulla base delle relative determinazioni e delle preliminari attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, la Fondazione darà seguito alla implementazione del Bando "WelCom", Welfare di comunità concertato e accompagnato, rivedendone alcuni caratteri ma sostenendone la filosofia sottostante.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Viene inoltre ribadito l'impegno a sostenere in via generale iniziative a favore delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica, con supporto a progetti inerenti l'area socio-assistenziale, (mense, servizi ai disabili, ai senza lavoro, ai minori ed a donne in difficoltà con o senza bambini).

Quali beneficiari saranno individuati sia i soggetti pubblici che quelli privati operanti nel settore socio-assistenziale con attenzione specifica alle politiche di sussidiarietà orizzontale ritenute più efficaci perché sviluppate da organizzazioni vicine ai soggetti che manifestano tali bisogni.

Sarà inoltre assicurato il sostegno alla Fondazione con il Sud sulla base dell'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud.

In ogni caso, sarà prestata particolare attenzione al perseguimento di iniziative collegate allo sviluppo del Welfare di Comunità anche grazie al supporto della Fondazione E-35.

Obiettivo di erogazione

L'obiettivo di erogazione dell'esercizio 2020 viene determinato in Euro 2.755.000.

La misura del predetto obiettivo di erogazione corrisponde solo parzialmente ai complessivi bisogni del territorio.

La quantificazione delle risorse da destinare ai singoli settori di intervento come sopra individuati è definita nel Prospetto previsionale degli interventi dell'esercizio riportato successivamente alla rappresentazione e al commento del Conto Economico Previsionale dell'esercizio 2020.

Il Conto Economico 2020, come di seguito proposto e a cui si fa rimando per le informazioni di dettaglio, è stato formulato in base alle risultanze delle attività di analisi, valutazione e previsione complessivamente svolte e già in premessa richiamate.

La previsione di avanzo dell'esercizio 2020 da destinare al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, di 1.139.226 Euro se ed in quanto conseguita, non consentirebbe appieno il raggiungimento dell'obiettivo di erogazione fissato.

Per consentire la piena copertura dell'obiettivo, oltre alla presunta redditività dell'esercizio 2020 da destinare alle erogazioni, si prevedono:

- l'utilizzo del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, il cui saldo attualmente disponibile per le erogazioni 2020 è di 330.777 Euro;

- l'utilizzo del credito di imposta di 633.100 Euro - iscritto tra i fondi a disposizione delle attività di istituto - riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate sulle liquidazioni effettuate dalla Fondazione fino al 30 giugno 2019 e relative alle delibere assunte nell'anno 2018 per interventi di promozione di un welfare di comunità (ex art.1 comma 201 L.205/2017);

- l'utilizzo di 397.302 Euro dell'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti dell'avanzo presunto dell'esercizio 2019, da effettuare in sede di approvazione del bilancio se saranno confermate le stime sul risultato dell'esercizio 2019. In caso di significativi scostamenti rispetto alle previsioni effettuate sull'avanzo dell'esercizio 2019, l'obiettivo di erogazione del 2020 potrà essere conseguito anche attraverso un eventuale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, nei limiti previsti da deliberazione del Consiglio Generale del 16.10.2019;

- l'utilizzo del credito di imposta di 212.992 Euro da maturare sull'impegno di spesa 2020 della Fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile oltre al 50% delle risorse impegnate nel 2019 per la Fondazione con il Sud pari a 41.603 Euro.

Le disponibilità residue rivenienti da esercizi precedenti relative ad altri Fondi inerenti l'Attività d'istituto, più precisamente Fondo acquisto opere d'arte e Fondo acquisto e restauro conservativo-scientifico di immobili strumentali per attività istituzionali appaiono ancora ad oggi idonee da una parte ad assicurare la possibilità, anche se limitata, di future acquisizioni volte a salvaguardare e valorizzare ulteriormente produzioni artistiche legate al territorio di riferimento.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2020 - 31.12.2020

(dati in Euro)

Le componenti positive e negative del conto economico previsionale relativo all'esercizio 01.01.2020 – 31.12.2020, determinate sulla base del criterio della competenza sono riepilogate nel seguente prospetto (predisposto secondo lo schema dell'Atto di indirizzo del 19.04.2001).

I flussi finanziari attesi nell'esercizio sono ipotizzati sulla base della composizione del patrimonio e degli investimenti in essere alla data del 30.08.2019.

CONTO ECONOMICO 2020

2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:		3.465.630
	B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.715.630	
	C) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	750.000	
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		417.360
	A) DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	417.360	
	C) DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	0	
9	ALTRI PROVENTI		484.000
10	ONERI DI GESTIONE:		(1.630.000)
	A) COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI	235.000	
	B) PER IL PERSONALE	520.000	
	C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI	86.400	
	D) PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	12.688	
	E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.000	
	F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE	0	
	G) AMMORTAMENTI	482.000	
	H) ACCANTONAMENTI		
	I) ALTRI ONERI	289.912	
13	IMPOSTE		(908.751)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO PREVISTO		1.828.239
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		365.648
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		48.753
17	ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO:		1.157.885
	A) AL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI		0
	B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI		1.139.226
	D) AGLI ALTRI FONDI:		18.659
19	ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE		255.953
	AVANZO RESIDUO PREVISTO		0

Si commentano di seguito le poste del conto economico scalare di previsione precisando che le simulazioni di redditività prospettica per il 2020 sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi e tenuto conto che la redditività è indicata al lordo della fiscalità ad eccezione della voce 2C) e della voce 3A).

2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 3.465.630

I dividendi attesi dalle partecipazioni strategiche sulle azioni e quote iscritte nella voce B) dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie sono stimati in € 2.715.630.

Comprendono:

- € 886.545 (dividendo unitario di € 0,30 calcolato su n. 2.955.151 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., pari ad una redditività lorda del 1,6%);
- € 834.737 (dividendo unitario di € 2,92 calcolato su n. 285.869 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad una redditività lorda del 9,5%);
- € 201.991 (dividendo unitario di € 0,092 su n. 2.195.550 azioni Iren S.p.A. pari ad una redditività lorda del 4,9%);
- € 566.667 (dividendo unitario di € 1,13 su n. 500 quote Banca d'Italia pari ad una redditività lorda del 4,5%);
- € 98.640 (dividendo unitario di € 0,18 su n.548.000 azioni ordinarie Bper pari ad una redditività lorda del 4,0%);
- € 127.050 (dividendo unitario di € 90,75 su n.1.400 azioni ordinarie Studio Alfa S.p.A. pari ad una redditività prospettica del 14%).

I dividendi attesi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati e rappresentati sia da azioni che da altri strumenti finanziari quali Etf e Sicav iscritti nella voce c) da strumenti finanziari non immobilizzati sono stimati in € 750.000.

Comprendono:

- € 25.000 (dividendo netto del 0,5% sull'investimento di 4.827.443 € nella Sicav Schroders Euro HY);
- € 145.000 (dividendo netto del 2,9% sull'investimento di 4.999.988 € nella Sicav Black Rock European Equity Income Fund);
- € 115.000 (dividendo netto del 4,6% sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav M&G Emerging Markets Bond Fund);
- € 70.000 (dividendo netto del 2,8% sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav Fidelity European High Yield);
- € 67.000 (dividendo netto del 2,7% % sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav Nordea European High Yield Bond);
- € 27.000 (dividendo netto del 1,10% sull'investimento di 2.450.445 € nella Sicav Schroders ISF Euro Corporate Bond);
- € 46.000 (dividendo netto del 1,84 % sull'investimento di 2.496.825 € nell'Etf Ubs MSCI Emu Low volatility);
- € 65.000 (dividendo netto del 2,6% sull'investimento di 2.503.680 € nell' Etf Dbx MSCI Emu.);
- € 90.000 (dividendi netti del 2,2% stimati sul reinvestimento di liquidità di 3.999.998 nella SICAV BNY Mellon Global Equity Income);
- € 100.000 (dividendi netti del 2,5% stimati sul reinvestimento di liquidità di 3.999.998 nella SICAV JP Morgan Global Dividend).

3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 417.360

Sono riferiti:

- ai flussi cedolari netti stimati in € 303.400 e relativi all'Obbligazione convertibile CASHES calcolati su una media del tasso lordo di interesse Euribor a 3 mesi atteso (-0.40%) più lo spread del 4,5%, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate dal consulente Prometeia in ipotesi di pagamento del dividendo cash di UniCredit S.p.A.;
- ai flussi cedolari relativi ai titoli obbligazionari subordinati di Ubi e Bper pari rispettivamente al 5,875% e 5,125% lordo annuo.

9 – ALTRI PROVENTI € 484.000

Sono riferiti agli affitti attivi sugli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (parte di Palazzo del Monte) e nel comune di Rubiera.

10 – ONERI DI GESTIONE € 1.630.000

Comprendono:

A) compensi, medaglie di presenza e rimborso spese organi statutari per € 235.000. Sono stati determinati secondo le misure vigenti deliberate dal Consiglio Generale il 27 aprile 2015 e stimando un numero di 10 sedute di Consiglio Generale per il calcolo delle medaglie di presenza;

B) oneri per il personale per € 520.000. Sono riferiti agli oneri retributivi diretti e indiretti per il personale dipendente, determinati in base al contratto attualmente applicato sulla base dell'accordo sindacale stipulato il 29 giugno 2007, calcolati con riferimento alle tabelle economiche del C.C.N.L. sottoscritto in sede ABI nel 2007 e rinnovato nel 2015. In relazione all'organico della Fondazione costituito da 7 unità in forza lavoro di queste due di loro hanno un contratto di lavoro part-time;

C) oneri per consulenti e collaboratori esterni per € 86.400

Sono costituiti da:

Consulenze strategiche riferite alle scelte di investimento della Fondazione e successivi monitoraggi per € 57.700;

Consulenza per prestazioni afferenti il patrimonio costituito dalle opere d'arte € 5.000;

Consulenza fiscale € 11.500;

Consulenza paghe oltre a prestazioni di lavoro autonomo diverse da richiedere, di volta in volta, a professionisti esterni per complessivi € 12.200;

D) oneri per servizi di gestione del patrimonio immobiliare per complessivi € 12.688;

E) oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari € 4.000. Sono riferiti prevalentemente alle spese e commissioni sui conti correnti bancari.

G) Ammortamenti per € 482.000 di cui:

- € 440.000 Euro si riferiscono all'immobile Palazzo Del Monte sito nel comune di Reggio Emilia e all'immobile nel comune di Rubiera;

- € 42.000 si riferiscono per 24.000 Euro ad immobilizzazioni immateriali in particolare a software applicativo acquistato in licenza d'uso, investimento ritenuto necessario ai fini dell'applicazione di un modello di organizzazione gestione e controllo e 18.000 Euro si riferiscono ad altre immobilizzazioni materiali (macchine elettroniche, attrezzature, impianti).

I) Altri oneri per € 289.912

Sono costituiti da:

Spese per acquisto servizi tecnici, contratti di manutenzione su beni mobili ed assistenza su licenze e software € 50.889;

Manutenzione su beni immobili di proprietà per € 19.765;

Acquisti di beni di consumo (cancelleria, abbonamenti a giornali on line e libri) per € 4.000;

Spese per pulizie per € 22.400;

Premi per polizze di assicurazione per € 48.000;

Spese per attività istituzionale (quali prestazioni di servizi in occasione di eventi attinenti le attività istituzionali oltre a attività di monitoraggio di bandi in collaborazione con la Fondazione E35) per € 38.708;

Altri oneri diversi (quali contributi associativi, spese telefoniche, spese postali, spese per viaggi e trasferte, spese di spedizione, spese di ospitalità e rappresentanza, utenze su fabbricato di Piazza Del Monte e utenze e oneri relativi a Palazzo Da Mosto) per € 106.150.

13 – IMPOSTE € 908.751

Comprendono:

IRES per € 757.000;

IRAP per € 21.000;

I.M.U. per € 65.000;

Altre (quali imposta di registro e bollo) per € 65.751.

14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA € 365.648

Determinato nella misura del 20% dell'avanzo previsto dell'esercizio di € 1.828.239

16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO € 48.753

L'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio, meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 –

come previsto dal punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19/04/2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

17 – ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO € 1.157.885

Così suddiviso:

B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI € 1.139.226

L'accantonamento è determinato dalla differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/9 e meno l'accantonamento per la ricostituzione della riserva da rivalutazioni e plusvalenze e rappresenta la quota di reddito destinata all'attività di istituto per soddisfare le erogazioni nei quattro settori rilevanti.

D) AGLI ALTRI FONDI € 18.659

Importo destinato:

- quanto a 4.388 € al Fondo nazionale iniziative comuni promosso da Acri finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e che si alimenta annualmente a partire dall'esercizio 2018 con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,30% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria, riserva per l'integrità del patrimonio);
- quanto a 14.271 € al Fondo di Solidarietà per i Territori in difficoltà promosso dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, con uno stanziamento in bilancio di un importo stimato pari a quello del 2019 e calcolato in percentuale sull'avanzo nella misura dello 0,3% della media degli avanzi di gestione registrati nel triennio precedente (2016-2018) oltre all'importo di pertinenza del Fondo nazionale iniziative comuni promosso da ACRI pari al 50% del Fondo accantonato nel Bilancio consuntivo 2018.

19) ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE

€ 255.953

La posta si riferisce all'impegno della Fondazione di accantonare annualmente, a partire dal 2018 e fino a un massimo di 20 anni, un importo del 14% dell'avanzo lordo dell'esercizio al fine di ricostituire la riserva di rivalutazioni e plusvalenze che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata utilizzata a copertura della perdita di € 6.397.907 realizzata sull'investimento nel Fondo Atlante con autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro del 22 dicembre 2017 Prot.DT 104111.

A copertura dell'obiettivo di erogazioni previsto per il 2020 in € **2.755.000** si utilizzeranno le risorse riportate nella seguente tabella:

Provenienza delle risorse:	Importo
Voce C) 17 del Conto Economico 2020: Accantonamento dell'avanzo presunto 2020 destinato ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.139.226
Saldo già disponibile del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per erogazioni 2020	€ 330.777
Credito di imposta disponibile per erogazioni 2020 riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate sulle liquidazioni effettuate dalla Fondazione fino al 30 giugno 2019 e relative alle delibere assunte nell'anno 2018 per interventi di promozione di un welfare di comunità (ex art.1 comma 201 L.205/2017);	€ 633.100
Accantonamento dell'avanzo presunto 2019 destinato al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (*)	€ 397.302
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (credito di imposta+50% quota della Fondazione con il Sud 2019)(**)	€ 254.595
TOTALE	€ 2.755.000

(*) In caso di significativi scostamenti rispetto alle previsioni effettuate sull'avanzo dell'esercizio 2019, l'obiettivo di erogazione del 2020 potrà essere conseguito anche attraverso un eventuale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, nei limiti previsti da deliberazione del Consiglio Generale del 16.10.2019. Il fondo delle stabilizzazioni delle erogazioni alla data di redazione di tale documento è di 10.214.033 Euro.

(**) Nel fondo per il contrasto della povertà educativa andrà a confluire:

- il credito di imposta di € 212.992,20 nella misura del 65% del totale dell'impegno di adesione della Fondazione di € 327.680 che verrà riconosciuto alla Fondazione dall'Agenzia delle Entrate successivamente al versamento di tale somma a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa;
- il 50% delle risorse impegnate per il 2019 a favore della Fondazione con il Sud pari a € 41.602,50 che saranno deliberate nel gennaio 2020 a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa;
- l'importo di € 73.085,61 quale somma aggiuntiva a carico della Fondazione per la quale si utilizzerà il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

PROSPETTO PREVISIONALE DEGLI INTERVENTI, SUI PROGETTI PROPRI E DI TERZI, NEI SETTORI RILEVANTI

Settori rilevanti	fondi assegnati
- Arte, attività e beni culturali	Euro 425.000
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	Euro 825.000
- Volontariato, filantropia e beneficenza (*) (**)	Euro 1.080.000
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 425.000
TOTALE	Euro 2.755.000

Vanno modificati gli importi per ciascun settore

(*) La previsione comprende l'intero stanziamento di competenza della Fondazione per la Fondazione con il Sud, stimato per il 2020 in un importo pari a quello del 2019 ovvero € 83.205.

La determinazione del predetto importo per il 2020 è assunta con riferimento all'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016 – 2020 come da deliberazione del Consiglio ACRI del 21.10.2015. La quota è stata calcolata da ACRI in proporzione al valore medio degli accantonamenti ai fondi per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei bilanci dal 2009 al 2018 (sino al 2016 ai sensi dell'art.15 L.266/91 e a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. 117/2017).

(**) La previsione comprende il complessivo impegno relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che per il 2020 ammonta a € 327.680,31.

“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2020 – 2022”

Introduzione

Il Documento Programmatico Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è l'atto di indirizzo strategico del Consiglio Generale che, a norma di Statuto, stabilisce gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi, oltre ad individuare i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ne raccoglie gli orientamenti nell'elaborazione ed attuazione del Documento Programmatico Previsionale con valenza annuale.

Il Documento Programmatico Pluriennale elaborato per il periodo 2020-2022 recepisce, così come lo Statuto recentemente modificato ed i Regolamenti, le previsioni del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI) sottoscritto il 22 aprile 2015.

Il recentissimo insediamento del Consiglio Generale in carica ha consigliato prudenzialmente di appoggiarsi al lavoro fatto negli ultimi anni per riorientare le linee programmatiche elaborate dai precedenti amministratori e renderle più aderenti alle attuali aspettative degli stakeholders e alle situazioni contingenti, in considerazione anche delle rapide evoluzioni intervenute sul territorio di riferimento.

In quanto atto di indirizzo strategico, il Documento Programmatico Pluriennale riflette il lavoro di riflessione, studio ed approfondimento del Consiglio Generale svolto sia in sessione plenaria che nelle Commissioni Consultive, attraverso il confronto con rappresentanti del territorio così come tecnici ed esperti di settore, oltre che alla costruttiva e doverosa interlocuzione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la struttura della Fondazione.

PARTE I

Missione, visione, strategia e strumenti

Missione

L'attività della Fondazione trae origine da quella del cinquecentesco Monte di Pietà e successivamente della Cassa di Risparmio, ed affonda le sue radici in una cultura di solidarietà e libera iniziativa che ha saputo esprimere grandi reti di sostegno e sviluppo delle persone e del territorio.

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di intervenire a favore della comunità, in affiancamento alle Istituzioni, per rispondere ai bisogni insoddisfatti e/o non manifesti sul piano sociale, culturale ed economico ed al contempo identificare risposte più efficaci a bisogni già noti.

La Fondazione, per sua natura, opera in un'ottica di sussidiarietà, con un'azione che peraltro dev'essere complementare e/o integrativa, e non sostitutiva, di quella degli attori pubblici.

Visione

L'azione della Fondazione persegue i principi di libertà e promozione umana già posti alla base della nostra Carta Costituzionale e mira al pieno riconoscimento della persona, sia nella sua individualità che nella sua dimensione familiare, sociale e relazionale.

Con la sua attività la Fondazione contribuisce a creare le condizioni più idonee per lo sviluppo della persona e del territorio attraverso:

- la rimozione delle barriere (economiche, culturali, di sesso, credo, razza...) che possono ostacolare le possibilità di scelta delle persone;
- il rafforzamento dei legami sociali con i quali il singolo si integra nella comunità, pur con le diverse legittime visioni.

Strategia di intervento

La natura di istituzione privata che persegue finalità di pubblica utilità garantisce alla Fondazione, anche per i suoi snelli processi decisionali, maggior flessibilità rispetto agli enti pubblici, più rigorosamente legati alle procedure ed al servizio nei confronti dell'intera collettività.

In virtù di tale relativa autonomia, nel rispetto delle disposizioni vigenti e degli impegni assunti dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria con il già citato Protocollo d'Intesa, oltre che con la Carta delle Fondazioni, da qualche anno la Fondazione ha iniziato ad evolvere il proprio ruolo, da soggetto

meramente “erogatore” a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare “best practices” nei settori di riferimento.

Le risorse finanziarie, umane e reputazionali della Fondazione le consentono di riunire intorno a tavoli progettuali i vari attori territoriali, attivare la concertazione già nella fase di individuazione delle priorità, coinvolgere forze diverse e tradizionalmente non previste nell’azione con modalità di intervento esclusivamente “granting”, promuovere attività ed interventi in partnership quale fattore premiante per conseguire il sostegno della Fondazione.

Il monitoraggio e la valutazione del rendimento sociale e del valore generativo dei progetti finanziati, avviato già da qualche anno, consente di ridurre il rischio di privilegiare percorsi e modelli tradizionali rivelatisi purtroppo inefficaci, a favore di progetti più innovativi. A questo si aggiunge l’impegno a promuovere percorsi di Valutazione d’Impatto in sinergia con le esperienze promosse da altre Fondazioni sul territorio italiano ed in linea con le linee di indirizzo pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

L’esperienza innovativa del Bando, introdotto per la prima volta nel 2013, è in ulteriore evoluzione con un percorso di progettazione partecipata avviato nel corso dell’esercizio 2016: la cd. “chiamata di idee” del Bando WelCom rappresenta infatti una progettualità volta a superare la logica competitiva tra i vari soggetti coinvolti per individuare in modo condiviso priorità, modalità, risposte e nuove risorse rispetto a problemi noti e/o ancora non manifesti.

A questa esperienza si aggiunge la promozione del Bando Cresco e la strutturazione dell’esperienza sulla triennalità del Bando Povertà Educativa che la Fondazione intende rilanciare anche per i prossimi anni in virtù dei significativi risultati raggiunti.

In sintesi, la Fondazione, in piena coerenza con l’orientamento del sistema delle Fondazioni di origine bancaria espresso nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d’Intesa tra MEF e ACRI, conferma anche per il triennio 2020-2022 il suo ruolo di soggetto:

Anticipatore	si concretizza attraverso il sostegno all’ideazione, la sperimentazione e la valutazione di risposte innovative sia ai nuovi che ai vecchi bisogni;
Catalizzatore	- con la costituzione di tavoli di concertazione per dare risposte sempre più efficaci ai bisogni della collettività; - con la capacità di attrarre le risorse economiche presenti sul territorio per realizzare progetti particolarmente importanti e complessi;
Sostenitore	- si realizza attraverso l’erogazione di contributi a sostegno di progetti innovativi, efficaci e realizzati da soggetti che abbiano come obiettivo quello di implementare nel tempo la loro autonomia economica.

La Fondazione continuerà dunque ad essere in prima linea nella promozione delle capacità di collegamento tra i soggetti del Territorio, in accordo con le politiche degli Enti Locali e dei soggetti istituzionali che operano nei diversi ambiti di intervento, in un’ottica di sperimentazione ed innovazione.

La Fondazione, ove opportuno, sperimenterà altresì la combinazione di più strumenti di intervento, valutando la possibilità di comporre per i vari ambiti interventi progettuali, erogazioni tradizionalmente intese, investimenti ad impatto sociale, eventuali azioni di crowdfunding, bandi concertativi, ecc.

Strumenti dell'attività istituzionale

Attività istituzionale

La Fondazione svolge la sua attività attraverso diversi strumenti, alcuni da lungo tempo utilizzati ed altri di più recente introduzione.

I canali per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano quali rilevanti dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

La richiesta aperta, ovvero il progetto presentato da parte dei vari interlocutori, è tradizionalmente lo strumento che presenta criticità legate sia alla difficoltà di rendere trasparente ed equa la scelta, sia alla difficoltà di valutare l'autosostenibilità del singolo progetto nel tempo, sia infine alla maggior probabilità di riuscita nell'ottenimento del contributo da parte di chi ha più capacità di chiedere magari con insistenza e non necessariamente da parte di chi ha maggiormente bisogno. In questo senso la Fondazione ha sensibilmente specificato, fino quasi ad assimilarla a bando, tale tipologia di intervento, specificando la temporalità di presentazione e le caratteristiche richieste, privilegiando l'indirizzo verso l'apertura di bandi su tematiche più specifiche o settori individuati in fase di programmazione tali bisogni espressi dalla comunità e dal territorio.

Da diversi anni, con il Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, la Fondazione ha definito con maggiore chiarezza i criteri utilizzati per selezionare i progetti da finanziare; in particolare, ha privilegiato l'innovatività, l'efficienza, la sostenibilità, la capacità di catalizzare altre risorse (con l'evidenziazione delle partnership e del cofinanziamento dell'iniziativa).

I caratteri ritenuti "premiati" sono, tra gli altri, la creazione di reti, il coinvolgimento di personale volontario e la capacità di attivare nuove risorse, il raccordo con le istituzioni e la ricerca.

L'intervento attraverso Bandi, introdotti sin dal 2013 dalla Fondazione Manodori, è privilegiato ora dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento, e certamente è lo strumento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

Proprio per tali ragioni, è in corso l'attività di promozione di tale modalità di intervento anche in settori, quali ad esempio quello dell'educazione, attraverso anche la sinergia con i percorsi promossi dalla Fondazione Con I Bambini, che sino ad ora hanno visto il ruolo principalmente di erogatore della Fondazione.

Potrà essere ulteriormente sostenuta la possibilità di avvalersi di supporti esterni (come ad esempio la Fondazione E-35 o altri soggetti esperti nella progettazione e nel monitoraggio) per promuovere percorsi di progettazione territoriale o di settore, di valutazione d'impatto e di rilevazione dei bisogni per poter meglio assolvere al proprio compito da parte della Fondazione e soprattutto al fine di catalizzare altre risorse del territorio, attraverso lo stimolo della "filantropia comunitaria".

Una particolare attenzione sarà riservata alla possibilità di impiegare quote di patrimonio in operazioni di investimento direttamente correlate alla missione (cd. Mission Connected Investments), ovvero investimenti nei quali l'obiettivo di un'adeguata remunerazione del capitale, con rischio coerente alla natura di investitore istituzionale della Fondazione, coesiste con la finalità di sostenere realtà votate alla realizzazione di scopi di utilità sociale.

Riassumendo, l'attività istituzionale si realizzerà nel prossimo triennio attraverso:

Bandi	rivolti a settori (oppure relativi a temi) che la Fondazione ritiene rilevanti
Richieste aperte	proposte provenienti dal territorio che per essere finanziate dovranno: - fare preciso riferimento agli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione e definiti per Statuto o all'interno dei documenti programmatici periodici - rispondere ai requisiti previsti dal Regolamento per l'accesso alle domande di contributo
Progetti propri	progetti rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, realizzate per rispondere attraverso soluzioni innovative ad esigenze rilevanti in ambiti di intervento di diversa natura
Mission Connected Investments	iniziative che perseguono scopi finanziari e sociali, che sono collegate strettamente alla missione istituzionale della Fondazione

Trasparenza e comunicazione

L'attività istituzionale come sopra declinata sarà effettuata in un contesto di piena disclosure delle informazioni, ed in particolare, oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, si rafforzerà l'attività di ascolto, già avviata da qualche anno.

Si continueranno a promuovere, pertanto, incontri e tavoli di confronto con gli stakeholders, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dalla Fondazione, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnare le richieste e/o proposte alla Fondazione.

Agli strumenti di comunicazione consolidati negli ultimi anni la Fondazione intende aggiungere gli strumenti social, così come intende affinare la rendicontazione annuale del proprio operato.

Un consistente e ineludibile investimento sulla comunicazione svolto negli ultimi anni, anche avvalendosi di esperti esterni, non va inteso come semplice restyling dell'immagine, bensì come valorizzazione dell'azione della Fondazione, soprattutto rispetto ai prodotti innovativi che è stata in grado di mettere a punto e per dare ragione delle proprie scelte alla comunità locale.

La realizzazione di incontri e seminari sui temi istituzionali della Fondazione può essere una importante evoluzione della volontà di promuovere una migliore comunicazione istituzionale della Fondazione.

Monitoraggio e valutazione

La Fondazione ha avviato negli ultimi anni processi di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post* dell'attività erogativa, con procedure e strumenti idonei alla raccolta di un congruo numero di informazioni e dati utili per misurare lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione e la qualità dei progetti finanziati.

La richiesta di rendicontazione strutturata delle iniziative finanziate o promosse dalla Fondazione è tradizionalmente la modalità più utilizzata.

Con riferimento ai Bandi si procede con piani di monitoraggio specifici al fine di verificare il corretto avanzamento delle attività e suggerire azioni correttive tempestive all'emergere di eventuali criticità nel corso dell'attuazione dei progetti.

Per tali ultime attività è peraltro iniziato un percorso di affiancamento con una realtà del territorio di cui la stessa Fondazione si è resa promotrice, insieme alle Istituzioni locali (E35 Fondazione per la Progettazione Internazionale), che è dotata di risorse e competenze adeguate a supportare sia la fase di identificazione dei progetti che quella successiva di accompagnamento e monitoraggio.

Oltre a dotarsi di procedure e strumenti adatti, la Fondazione sta inoltre coinvolgendo nel processo di valutazione e rendicontazione i "portatori di interesse", ossia i soggetti a diverso titolo interessati alle ricadute e ai possibili ritorni degli sforzi e degli investimenti, con l'intento di rafforzare le competenze delle organizzazioni coinvolte ed affinare la loro capacità di lavorare per progetti e migliorare i servizi offerti.

Dopo l'esperienza triennale con lo strumento del Bando, e con lo "storico" acquisito, la Fondazione può ora iniziare un percorso di analisi finalizzata a valutare l'efficacia dei progetti finanziati ai fini di una possibile replicabilità a valutazione dell'Impatto Sociale dei propri interventi.

Anche in questo caso sembra ineludibile un investimento, non necessariamente cospicuo sul piano dell'entità finanziaria, ma mirato, anche attraverso esperti esterni, sulla valutazione delle attività sostenute dalla Fondazione.

Formazione ed organizzazione

La Fondazione ritiene una sua priorità l'efficienza, il dialogo e la trasparenza, attraverso il costante processo di miglioramento organizzativo.

In questo contesto, la qualificazione del personale interno e la creazione di adeguati supporti tecnici, anche in outsourcing su tematiche specifiche, sono componenti imprescindibili e determinanti del suo agire.

L'identificazione ed implementazione di un modello organizzativo adeguato ed il rafforzamento delle competenze, sia interne che acquisite in outsourcing, rimarranno pertanto una priorità degli organi della Fondazione.

PARTE II Obiettivi strategici

Patrimonio

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, deve conservarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività affinché, in un'ottica di lungo periodo, possa realizzare gli scopi di promozione dello sviluppo economico locale che vengono perseguiti tramite l'operatività nei settori ammessi.

La gestione del patrimonio è pertanto volta a garantire la sostenibilità del programma di erogazione su base pluriennale, coerentemente con l'avversione al rischio che è propria della Fondazione.

Il percorso intrapreso da qualche anno nella gestione del patrimonio mira a:

- ottenere nel lungo periodo un rendimento medio in grado di rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo altresì la conservazione, nel lungo periodo, del valore di mercato del patrimonio;

- esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che non pregiudichi il piano erogativo della Fondazione stessa.

È importante sottolineare che questa impostazione, volta a massimizzare il potenziale erogativo della Fondazione nel lungo periodo, potrebbe non consentire di ottenere, nel breve periodo, un rendimento tale da finanziare le erogazioni preventivate e conservare il valore reale del patrimonio.

L'inasprimento della pressione fiscale ha ulteriormente eroso il potenziale in termini di erogazione, rispetto al rendimento del patrimonio detenuto. D'altro canto l'istituzione per il triennio 2018/2020 del credito d'imposta per le deliberazioni legate al Welfare di Comunità presenta una opportunità per la Fondazione nel sostegno al raggiungimento dei propri obiettivi erogativi.

La Fondazione, come avvenuto in passato, può pertanto erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo - nel triennio 2020-2022 - al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni fino ad un massimo del 40% dello stesso risultante dal bilancio approvato al 31.12.2018.

Quanto sopra con l'impegno a riconsiderare detta previsione nel caso in cui l'ammontare del Patrimonio Corrente della Fondazione, scenda per almeno sei mesi consecutivi al di sotto del valore del suo Patrimonio Netto iniziale rivalutato nel tempo, oggi quantificato esclusivamente a questo fine in Euro 132 milioni, o comunque nel caso in cui il Consiglio Generale ne ravveda l'esigenza in sede di approvazione del Documento Previsionale Annuale.

L'ammontare del Patrimonio Corrente viene determinato dalla differenza tra il totale dell'Attivo Patrimoniale a valori correnti e il totale del Passivo, precisando al riguardo che:

- per le partecipazioni in società quotate il valore corrente è da intendersi come media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre mesi;
- nel totale del Passivo sono compresi i debiti, i Fondi ancora disponibili e quelli già impiegati per l'attività di istituto;
- i Fondi per l'attività di istituto ancora disponibili, esclusi quindi quelli già impiegati per l'acquisto di beni mobili ed immobili destinati a finalità statutarie, esprimono risorse ancora a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale che verranno, se del caso, utilizzate a seguito di delibere assunte dagli organi della Fondazione per realizzare scopi statuari e pertanto - non trattandosi di impegni assunti nei confronti di terzi - vengono decurtati dal totale del Passivo, come sopra definito, ai fini della rappresentazione del Patrimonio Corrente.

Anche in riferimento al Protocollo di Intesa sottoscritto tra MEF e ACRI e dalla Carta delle Fondazioni, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statuari (cd. Mission Connected Investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

Il patrimonio (inteso quale totale degli elementi dell'attivo patrimoniale) della Fondazione alla data di elaborazione del presente documento è il seguente:

(Situazione alla data del 31.08.2019)	Quota % sul Capitale Sociale	Valore di Bilancio (Euro)	% su Valore di Bilancio
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	28.221.070	15,88%
IMMOBILI PATRIMONIO	-	17.087.849	9,61%
Palazzo Del Monte (RE)	-	8.732.742	5,23%
Palazzo Da Mosto (RE) /parte sede	-	8.142.106	4,58%
Uffici a Rubiera (RE)	-	213.001	0,12%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI	-	6.616.879	3,72%

Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali		6.616.879	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	66.277	0,04%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.656.358	2,06%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO		793.706	0,45%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	85.588.420	48,15%
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	79.125.113	44,52%
UniCredit S.p.A. (n.2.555.151 azioni ord.)	0,114%	47.598.119	26,78%
BPER Banca (n. 548.000 azioni ord.)	0,107%	2.496.341	1,40%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	4,96%
Banca d'Italia (n. 500 quote)	0,166%	12.501.464	7,03%
IREN S.p.A. (n. 2.195.550 azioni ord.)	0,169%	4.121.036	0,023186113
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	1.164.470	0,66%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,282%	1.545.424	0,87%
Studio Alfa S.p.A. (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,49%
C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI	-	1.211.679	0,68%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	
Fondazione Reggio Children	-	1	
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	-	0	
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:	-	4.751.628	2,67%
Fondo Atlante (n.quote 8)	-	1.499.122	0,84%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	397.906	0,22%
UBI Banca Tf 5,875% - Mz29 Sub Tier2 Call		1.426.600	0,88%
BPER Banca Tf 5,125% - Mg27 Sub Tier2 Call		1.428.000	0,88%
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	-	500.000	0,28%
Fondo Cre.Sco.	-	500.000	-
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	53.476.519	30,09%
TITOLI DI CAPITALE :	-	7.451.320	4,19%
UniCredit S.p.A. (n. 400.000 az. ord.)	0,018%	7.451.320	-
TITOLI DI DEBITO:	-	6.867.729	3,89%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000) convertibile in azioni Unicredit	-	6.867.729	-
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI		39.157.470	22,03%
Schroders International Selection Fund – Euro High Yield (ISIN: LU0849400543)		4.827.443	2,72%
BGF European Equity Income E5G Dis EUR (ISIN: LU0579995191)		4.999.988	2,81%
ETF DB - X Trackers MSCI EMU Minimum Volatility (ISIN: IE00BDGN9Z19)		2.503.680	1,41%

ETF UBS Factor MSCI EMU Low Volatility (ISIN: LU1215454460)		2.496.825	1,40%
M&G Emerging Markets Bond Fund (ISIN: LU1670631362)		2.499.988	1,41%
Schroders ISF Euro Corporate Bond (ISIN: LU0425487740)		2.450.445	1,38%
Fidelity European High Yield Fund (ISIN: LU0110060430)		2.499.988	1,41%
Nordea European High Yield Bond Fund (ISIN: LU0255640731)		2.499.988	1,41%
BNY Mellon - Global Equity Income EUR H HDG (ISIN: IE00B9CMBW59)		3.999.988	2,25%
JPMorgan - Global Dividend D DIV EUR HEDGED (ISIN: LU0714180907)		3.999.988	2,25%
Schroders Global Climate Change Equity Eur HDG (ISIN: LU0306804302)		3.999.988	2,25%
Fondo Imm.re RealEmerging (n.quote "A" : 16)		2.379.166	1,34%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n.quote 6)		0	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE		6.453.041	3,63%
CREDITI - RATEI - RISCONTI		3.998.222	2,25%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 31.08.2019)	-	177.737.272	100,00%

Nel corso degli anni passati l'evoluzione dei mercati finanziari, che ha determinato particolari flessioni dei corsi di alcune tipologie di titoli (*in primis* UniCredit S.p.A.), ha reso peraltro particolarmente difficile proseguire nel processo di "diversificazione", ovvero la progressiva alienazione di azioni della società banca conferitaria, al fine di conseguire un maggior equilibrio tra patrimonio strategico (al quale appartiene per definizione l'investimento nella società bancaria conferitaria) e patrimonio gestito.

La cessione della partecipazione strategica in Unicredit è di fatto avvenuta nel corso del primo trimestre del 2018, termine ultimo per l'adeguamento ai vincoli imposti nel protocollo Acri – Mef. La vendita si è sostanziata nella cessione di 1,05 milioni di azioni Unicredit, che hanno permesso di incassare liquidità per 18 milioni di euro. La liquidità generata dalla vendita è stata prontamente reinvestita tra strumenti di risparmio gestito ampiamente diversificati per area geografica, stile di gestione e asset class e titoli diretti sia azionari che obbligazionari.

La riduzione della concentrazione sul titolo Unicredit rientra in un percorso di diversificazione del rischio finanziario del portafoglio complessivo della Fondazione che ha come obiettivo principale quello di migliorare il profilo rischio rendimento del portafoglio, e di conseguenza, di incrementare la capacità erogativa nel tempo, preservando il patrimonio nel medio lungo termine.

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal già citato Protocollo di Intesa, gli organi della Fondazione, coadiuvati dall'advisor incaricato, sono particolarmente attenti nel monitorare l'andamento dei mercati per cogliere tempestivamente le opportunità di dismissione, pur consapevoli delle presunzioni di medio periodo.

Nell'attuale scenario nazionale ed internazionale, tutte le future scelte di investimento alternative saranno in ogni caso effettuate con estrema cautela al fine di minimizzare il rischio finanziario del portafoglio complessivo.

Il perseguimento degli scopi istituzionali anche tramite l'investimento delle risorse patrimoniali (cd. Mission Related o Connected Investment) diventa in questo contesto una scelta necessaria per la Fondazione, in quanto funzionale a moltiplicare l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando su questi sia gli investimenti che i conseguenti proventi.

Nel rispetto delle previsioni di legge in tema di gestione del patrimonio, la Fondazione privilegerà nei prossimi anni, laddove possibile, gli investimenti "socialmente responsabili".

Il rafforzamento della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti e l'acquisizione della partecipazione in Banca d'Italia, incrementata ulteriormente nel corso del 2019, sostengono indirettamente il tessuto economico del Paese e numerose attività, soprattutto della CDP, appaiono sempre più affini agli obiettivi istituzionali del mondo delle Fondazioni, tra i quali: lo sviluppo della rete infrastrutturale, l'housing sociale, la ricerca ed il trasferimento tecnologico, ecc.

Sono attualmente allo studio investimenti che mirano a generare risorse e opportunità per soggetti che hanno più difficile accesso ai tradizionali canali di finanziamento degli istituti creditizi, favorendone l'inclusione finanziaria, attraverso la partnership con soggetti già attivi nel comparto e con esperienze pluriennali nel settore del Microcredito o degli investimenti d'impatto.

In tal modo, la vita della Fondazione non sarà separata in due ambiti distinti (gestione del patrimonio da una parte e spesa dei frutti della gestione dall'altra), ma potrà realizzare circoli virtuosi tra le due attività.

La Fondazione conferma peraltro l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

In sede di approvazione del Documento Programmatico Pluriennale 2017 - 2019 era stato valutato coerente con le finalità istituzionali della Fondazione il raggiungimento di una consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tale da garantire, anche in assenza di proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, un flusso di erogazioni costanti (in linea con la media delle erogazioni dell'ultimo biennio) per la durata di un mandato degli organi (e pertanto pari almeno a 5 anni). A seguito delle revisioni statutarie in ottemperanza alle linee del protocollo ACRI – MEF la durata di mandato è scesa a 4 anni e si può pertanto ritenere in adeguamento tale consistenza mantenendo la coerenza della previsione.

L'attuale congiuntura impone peraltro di valutare per il prossimo futuro l'utilizzo di tale fondo al fine di supportare adeguatamente il territorio.

Si precisa che gli investimenti collegati alla missione (il cd. patrimonio strategico) saranno comunque ispirati a criteri di prudenza e, in ogni caso, la loro realizzabilità è vincolata alla:

- capacità di generare, anche potenzialmente, rendimenti economici netti positivi;
- presenza di un livello di rischiosità in linea con quello definito per le altre classi di investimento di pari natura;
- presenza di un'agevole liquidabilità almeno al termine dell'investimento e una ragionevole protezione da perdite in conto capitale.

Una particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia attraverso l'attività di stima e verifica delle potenzialità dei beni ancora non redditivi presenti a Palazzo del Monte, sia attraverso la compiuta identificazione delle attività da implementare nel complesso già identificato, almeno in parte, quale sede della Fondazione (Palazzo da Mosto Parte Storica e Ala Sud).

Da ultimo, proseguirà lo studio delle varie possibilità di catalizzare ricchezze già presenti sul territorio, sia mediante l'eventuale intermediazione di enti che possano godere dell'autorevolezza e solidità patrimoniale della Fondazione ma al contempo possano costituire strumenti più agili ed attrattivi di nuove risorse, sia attraverso la generatività di risorse che possano derivare da sinergie di finanziamento con partner privati o contributi progettuali.

Nell'ambito delle indicazioni generali del presente Documento Programmatico Pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione andrà ad individuare, sulla scorta del risultato atteso dalla gestione, dei flussi finanziari attesi per il triennio e

dell'eventuale utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, l'obiettivo di erogazione per l'anno successivo.

Settori di intervento per il triennio 2020-2022

È necessario premettere, sul punto, come la vigente normativa preveda:

- che all'interno dei settori ammessi previsti dalla legge, la Fondazione scelga ogni tre anni in numero non superiore a cinque i settori rilevanti;
- che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, assegnando ad essi il reddito residuo dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 8 del D. Lgs. 153/99 e che la restante parte del reddito, dopo le destinazioni sopra indicate, nonché quelle relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti e riserve facoltativi previsti dallo statuto, possa essere diretta a uno o più dei settori ammessi.

Tali disposizioni trovano puntuale riscontro all'art. 2 - Scopi della Fondazione del vigente Statuto.

In sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019, il Consiglio Generale aveva scelto per il relativo triennio quattro settori rilevanti, ai quali ricondurre l'intera attività di erogazione.

Alla luce della trasversalità e della persistente attualità di tali aree tematiche, si ritiene di confermare anche per il triennio 2020-2022 i medesimi settori quali obiettivi strategici settoriali, e precisamente:

Arte, attività e beni culturali
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Volontariato, filantropia e beneficenza

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale del triennio interessato dal presente Documento Programmatico Pluriennale saranno valutate in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale per ogni esercizio, in considerazione dell'estrema incertezza dei mercati finanziari e del percorso di diversificazione già avviato.

a) Arte, attività e beni culturali.

La Fondazione ritiene che l'azione di valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere fattore di crescita e competitività per il territorio stesso.

Rivolge la sua attenzione al settore non solo promuovendo e sostenendo interventi "tradizionali" di recupero e di restauro di beni storico-artistici, ma è attenta anche a esperienze più innovative di sostegno ad azioni progettuali di promozione e tutela del territorio, sia rispetto ad un'utenza esterna sia rispetto agli abitanti, per diffondere maggiore consapevolezza culturale e sensibilità nei confronti del proprio contesto di vita, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

Saranno inoltre attivate specifiche azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione.

Sono da valorizzare quelle azioni che possono usufruire dell'ART BONUS e quindi permettere maggiori sostenibilità sul settore.

b) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione intende sostenere le politiche dell'apprendere per favorire la crescita formativa di ciascun soggetto, consapevole che lo sviluppo del tessuto sociale ed economico di un territorio e dell'intero paese è direttamente connesso con il suo "capitale umano".

Istruzione e formazione sono garanzia di autonomia e di libera espressione, nonché fattori di inclusione economica e sociale.

La Fondazione intende pertanto confermare il sostegno ad iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa di tutto il sistema dell'istruzione, sia attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché attraverso interventi di adeguamento strutturale.

L'azione della Fondazione:

- mira a sostenere l'istruzione superiore ed universitaria, in un contesto di forte integrazione tra formazione, innovazione e ricerca, con interventi finalizzati alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, in coordinamento con gli altri attori delle politiche formative del territorio;
- interviene sul sistema educativo misto per l'infanzia (sia pubblico che privato) presente nel territorio, con investimenti strutturali, di qualificazione ed innovazione dei servizi;
- intende valorizzare per i prossimi anni iniziative in ambito educativo e formativo in relazione alle politiche volte alla promozione della legalità e dell'anticorruzione, sia attraverso azioni dirette negli specifici ambiti sia in occasioni di applicazione indirette con i diversi interlocutori territoriali interessati alla collaborazione.

La Fondazione privilegerà, tra i tanti, i progetti in rete, che evidenzieranno sinergie e collaborazioni tra i vari interlocutori del settore, strutturati al fine di garantire continuità e auto sostenibilità del progetto, dopo la prima fase di start up supportata dalla Fondazione.

Alle azioni direttamente sostenute dalla Fondazione sono da pensarsi percorsi di valorizzazione e promozione del Bando per la Povertà Educativa rinnovato per il prossimo triennio. Il processo virtuoso che ha visto la Fondazione prestarsi quale promotore di tavoli territoriali assieme agli Enti Locali ha ottenuto importanti risultati.

c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La Fondazione, come nel passato, intende sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi sanitari ed, in particolare, quei progetti di innovazione professionale-tecnologica e di ricerca che hanno un'ampia ricaduta sull'intero territorio.

Si continuerà a favorire il sostegno ai soggetti pubblici che esercitano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sul territorio di riferimento e a quei soggetti del terzo settore che integrano ed arricchiscono la risposta al bisogno di servizi sanitari.

d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

La realtà locale ha storicamente prodotto strumenti di risposta inseriti in una rete mista di protezione sociale che, in generale dinamica ed efficace, negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili.

In questo contesto, non solo le tradizionali condizioni di svantaggio, ma anche fenomeni sempre più diffusi, come la perdita dell'impiego, danno luogo a discontinuità rispetto al passato e possono portare a condizioni di grave bisogno individuale e di vera e propria esclusione sociale.

L'attenzione della Fondazione, come già nei passati esercizi, è rivolta al sostegno delle politiche che non limitano la propria area di intervento alle persone già escluse, ma la estendono anche alle persone a rischio, realizzando efficaci azioni di prevenzione del disagio, attraverso l'attivazione di risorse (personali e di comunità) che, pur presenti sul territorio, non sono anche in passato state compiutamente catalizzate nell'azione collettiva ed organizzata.

La Fondazione continuerà pertanto a sostenere gli interventi concepiti e attuati dai vari interlocutori territoriali in contesti di dialogo e concertazione - promuovendoli essa stessa - poiché un sistema condiviso di collegamenti consente di evitare sovrapposizioni di servizi e, ancor prima, una più ampia visuale nell'identificazione dei bisogni e delle conseguenti modalità di risposta.

Si tratta, in ultima analisi, di attivare nuove risorse, sostenendo la responsabilizzazione e la compartecipazione dei singoli portatori di bisogno al fine di incentivarne il reinserimento sociale, e di portare innovazione nelle politiche sociali, specie per quello che riguarda la prevenzione e la cura dei disagi, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di intervento più efficaci, meno costosi e capaci di fare riferimento a diversi bacini di risorse (economiche e non), così da rendere più facilmente sostenibili gli interventi.

Particolare rilievo assume lo sviluppo del Bando WelCom.

Sulla base della precedente esperienza del bando centrato sulle nuove vulnerabilità diffuse e sulla necessità di generare nuove risorse come comunità, nel corso del triennio 2016 - 2019 la Fondazione ha proposto il Bando WelCom, Welfare di comunità concertato e accompagnato. Attraverso la preliminare "chiamata di idee" e la costituzione di laboratori di progettazione concertata si è proceduto successivamente alla implementazione progettuale degli interventi.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Il "metodo-WelCom" si pone come un modello per analoghe iniziative che potranno essere assunte in altri settori di intervento.

E' intenzione della Fondazione procedere attraverso questa metodologia di intervento pur rivedendone alcuni criteri in virtù dell'esperienza fatta.

Una specifica attenzione sarà necessariamente rivolta alla promozione del Welfare di Comunità selezionando gli interventi che si rivolgono a questo specifico in virtù anche del supporto riconosciuto attraverso il Credito d'Imposta riconosciuto.

In generale

La Fondazione intende favorire l'integrazione delle diverse tematiche trasversali identificate con i Settori di intervento, avendo cura di gestire le diverse politiche e le azioni in modo coerente e sinergico con le risorse del territorio.

La ripartizione delle risorse nei diversi settori d'intervento dipenderà dalle congiunture economiche e sociali che via via emergeranno. In tempi di crisi come quelli attuali sembra utile privilegiare il settore del welfare sull'esempio delle maggiori fondazioni italiane e comunque in riferimento allo specifico ambito del Welfare di Comunità.

Avrà altresì cura di sostenere la costruzione di partnership tra soggetti radicati nel territorio per il trasferimento di pratiche eccellenti, oltre che per favorire il passaggio di conoscenze e buone pratiche da settore a settore. A tal proposito intende anche sviluppare un percorso di implementazione delle procedure atte a realizzare una propria Valutazione d'Impatto, possibilmente da rendere sinergica con gli stakeholder di riferimento e la comunità territoriale nel suo complesso.

Proseguirà in generale la sua azione a sostegno di progetti che siano suscettibili di mobilitare altre risorse ed abbiano la capacità di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti.

Reggio Emilia 16.10.2019